

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

AVVISO N. 32 Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n....

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2025 - 1:46pm

You must be logged into the site to view this content.

AVVISO N. 31 – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola infanzia e primaria, su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 3060 del 10.12.2024 –...

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2025 - 1:44pm

You must be logged into the site to view this content.

A Roma e a Rocca Priora “Amor ch’a null’amato”: il “Teatro al Buio” nell’universo dantesco

[Superando](#) - 26 Maggio 2025 - 1:27pm

Il 30 maggio a Roma la prova generale aperta al pubblico, seguita, il giorno dopo, da due rappresentazioni a Rocca Priora e da ulteriori repliche il 7 e 8 giugno al MAXXI di Roma: sarà il percorso della nuova esperienza di esplorazione multisensoriale promossa dall'Associazione Museum, insieme alla Fondazione Claudio Ciai, nell'ambito del proprio progetto di “Teatro al Buio”, con un tuffo, questa volta, nell’universo dantesco

«A differenza di cinema e teatro, la rappresentazione nel nostro **Teatro al Buio** esclude la vista e consente libertà di immaginazione per ambienti e personaggi, come quando si leggono le terzine dantesche. Lo spettatore, dunque, riceve stimoli percettivi molto forti, che possono turbare, commuovere, far pensare e gli attori e le attrici, **con e senza disabilità visiva**, sono tanti “Virgilio” che guidano, proteggono, rassicurano»: così l'Associazione romana **Museum** presenta la nuova esperienza di esplorazione multisensoriale, condotta insieme alla **Fondazione Claudio Ciai**, nell'ambito del proprio progetto di *Teatro al Buio*, con un tuffo, questa volta, «nell’universo dantesco che – viene sottolineato -, dal 1300 in poi, tanto ha stimolato la fantasia degli esseri umani».

La rappresentazione intitolata **Amor ch’a null’amato** vivrà dunque nel secondo pomeriggio del **30 maggio** una prova generale aperta al pubblico al **Teatro dei Documenti di Roma** (Via Nicola Zabaglia, 42, ore 18),

seguita, il **31 maggio** da due rappresentazioni al Museo Robazza di **Rocca Priora**, nella Città Metropolitana di Roma (Via Monsignor Giacci, 2, ore 14,00 e ore 16,00) e da altre due il **7 giugno** al **MAXXI di Roma** (Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Via Guido Reni, 4/a, ore 15,00 e ore 16,30), seguite da ulteriori due repliche l'**8 giugno** nella stessa sede (ore 15,00 e ore 16,30). (S.B.)

Ingresso gratuito per 30 spettatori a spettacolo, prenotazione obbligatoria tramite assmuseum@gmail.com.

L'articolo [A Roma e a Rocca Priora “Amor ch’a null’amato”: il “Teatro al Buio” nell’universo dantesco](#) proviene da [Superando](#).

Diritto allo studio 2025 – integrazione elenchi definitivi.

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Maggio 2025 - 1:14pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Fondamentale la stabilità della relazione educativa

[Superando](#) - 26 Maggio 2025 - 12:43pm

«Con questa decisione il TAR ha riconosciuto l'importanza cruciale della continuità educativa per garantire il diritto all'istruzione degli studenti e delle studentesse con disabilità»: lo dicono dalla Federazione FISH, commentando la decisione con cui il TAR del Lazio ha respinto l'istanza cautelare promossa da alcune organizzazioni sindacali contro il Decreto Ministeriale 32/25, riguardante «la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026»

Il **TAR del Lazio** ha respinto l'[istanza cautelare](#) promossa dalle organizzazioni sindacali FLC CGIL e Gilda-UNAMS contro il [Decreto Ministeriale 32/25](#) (*Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, a norma dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106*), iniziativa segnalata a suo tempo anche [su queste pagine](#), nei confronti della quale la Federazione **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) si era [costituita in giudizio](#).

«Con questa decisione – si legge in una nota diffusa dalla stessa FISH – il TAR ha riconosciuto non solo la fondatezza giuridica della norma, ma soprattutto **l'importanza cruciale della continuità educativa** per garantire il diritto all'istruzione degli studenti e delle studentesse con disabilità. Si tratta di una decisione che segna un passaggio decisivo nel cammino verso una scuola realmente inclusiva. Sancisce infatti che la continuità non è un'opzione organizzativa, ma **una condizione indispensabile** per percorsi di apprendimento coerenti e relazioni educative significative. È il superamento di una visione frammentaria dell'inclusione, in favore di un approccio fondato sulla progettualità, sulla competenza e sulla stabilità. Non si tratta infatti di creare corsie preferenziali per alcune categorie di docenti, ma di garantire **il pieno esercizio di un diritto per migliaia di studenti e studentesse con disabilità**, se è vero che una scuola che cambia continuamente figure di riferimento indebolisce il percorso educativo, disperde competenze e relazioni, mina l'efficacia dell'inclusione».

«Questa vittoria giuridica – concludono dalla Federazione – rappresenta un passo avanti concreto, **ma molto resta da fare**. Ora è necessario vigilare sull'applicazione omogenea della norma, rafforzare la formazione

dei docenti, investire risorse adeguate affinché l'inclusione scolastica non resti un principio astratto, ma **si traduca in prassi quotidiane**».

«Questa sentenza – commenta **Vincenzo Falabella**, presidente della FISH e consigliere del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) – afferma con chiarezza che la continuità educativa non è un optional o una semplice comodità organizzativa, bensì **una condizione essenziale** per garantire il diritto all'istruzione. Troppo spesso abbiamo assistito allo svilimento di percorsi educativi faticosamente costruiti, vanificati dal continuo avvicinarsi di figure di riferimento. Ora viene sancito un principio inequivocabile: la **stabilità della relazione educativa** costituisce parte integrante e imprescindibile del processo di apprendimento per gli studenti e le studentesse con disabilità». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishonlus.it.

L'articolo [Fondamentale la stabilità della relazione educativa](#) proviene da [Superando](#).

Classi di concorso in esubero scuola secondaria di secondo grado, a.s. 2025/26

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 26 Maggio 2025 - 12:40pm

Mobilità in organico di diritto e disponibilità prima dei movimenti scuola secondaria di secondo grado, a.s. 2025/26 – annullamenti/rettifiche

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 26 Maggio 2025 - 12:34pm

AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2025 - 12:18pm

You must be logged into the site to view this content.

Abilismo: quella squisita pratica sociale che trasforma la vita delle persone con disabilità in una “gita all'inferno”

[Superando](#) - 26 Maggio 2025 - 12:12pm

Per una persona con disabilità buttarla sul ridere è una delle possibili strategie di sopravvivenza alle micro e macro aggressioni quotidiane a cui la espone una società ancora profondamente abilista. È un po' questa la filosofia di “Abilisti fantastici e dove trovarli”, l'ultima fatica letteraria di Marina Cuollo, che già in precedenti lavori aveva scelto uno stile ironico per parlare di disabilità

Il disegno di una donna in sedia a rotelle, ritratta di spalle, leggermente di lato, mentre solleva un braccio e con la mano mostra il dito medio: l'illustrazione di copertina di [*Abilisti fantastici e dove trovarli*](#) (Fandango Libri, 2025) è abbastanza esplicita, e chi compra (o regala) questo testo ha ben presente che non si tratta di un'opera "in guanti bianchi". E d'altra parte l'autrice è **Marina Cuollo**, classe 1981, «napoletana, cinica, spietata, simpaticissima. Non in quest'ordine e non per tutti», nonché «scribacchina molesta», come scherzosamente ha scelto di presentarsi sul suo sito personale (a [questo link](#)).

Ma, ovviamente, Cuollo non scherza e basta. Infatti ha anche una laurea in Scienze Biologiche, è dottoressa di ricerca in Processi Biologici e Biomolecole, è scrittrice, TEDx speaker, conduttrice, editorialista e consulente D&I; collabora con diverse testate, tra cui «Vanity Fair», si occupa di rappresentazione della disabilità in ambito mediale ecc.

Abilisti fantastici e dove trovarli, è la sua ultima fatica letteraria che, per stile narrativo, un po' richiama il suo testo d'esordio, [*A Disabilandia si tromba*](#) (Sperling & Kupfer, 2017). Diciamo che per una persona con disabilità (quale è anche Cuollo) buttarla sul ridere è **una delle possibili strategie di sopravvivenza alle micro e macro aggressioni quotidiane** a cui la espone una società ancora profondamente abilista. Ed infatti il tema portante dell'opera è proprio l'**abilismo**, che, «per chi non lo sapesse, è quella sottile e squisita pratica sociale che trasforma la vita delle persone con disabilità in una gita all'inferno. Non è che qualcuno si svegli la mattina e decida di farlo apposta, per carità. È più un riflesso pavloviano, un'abitudine culturale che si perpetua con la stessa naturalezza con cui ci si sciacqua la faccia appena svegli», argomenta Cuollo.

Gli "Abilisti fantastici" non sono creature mitologiche. In genere sono dei "normodotati", che Cuollo ribattezza **"dotati di norma"** (sebbene non si sappia cosa sia la norma), che però non sono tutti uguali e possono essere tipizzati. Dunque c'è l'**Homo misericordiosus**, altrimenti detto "Il Pietoso", «spesso intriso di buoni sentimenti e infarcito di bontà, più di un babà col limoncello»; poi c'è l'**Homo indifferens**, che aiuta chiunque abbia una disabilità a trasformarsi «in un ornamento, meno visibile della tappezzeria e più anonimo del linoleum di un ospedale»; al **Quoque**, invece, basta vedere o nominare una persona con disabilità che subito ti snocciola «una serie di parenti e/o conoscenti e/o passanti e/o programmi televisivi», che non hanno nulla in comune con la persona con disabilità in questione, «ma gli ricordano che al mondo i problemi non sono solo di stipsi»; interessante è anche la **Femminista** (Trade Mark, ovvero marchio non registrato): Cuollo osserva come il femminismo, storicamente, abbia sempre «lottato per abbattere le oppressioni, ma chissà perché le donne disabili non sono mai riuscite a farsi spazio nelle discussioni. Forse perché sono sempre state viste come l'equivalente di una pianta grassa: adatte a fare colore, ma facilmente ignorabili finché non c'è bisogno di innaffiarle – cioè, dare loro spazio, quindi mai». Altre varianti di Abilisti fantastici sono il **Tuttologo**, il **Ti Stimo&Ammiro**, il **Punisher**, il **Diversamente ipocrita**, il **Timoroso**, il **Pasce Lesso**, l'**Artista Illuminato**.

Ma la disamina dell'abilismo non finisce qui. Ridendo e scherzando si parla di **ausili** per persone con disabilità e non, delle persone con disabilità nella storia (riflettendo sulle persone con disabilità di oggi, ad esempio, l'Autrice osserva: «Non ci ammazzano più – quasi –, ma a volte fa male uguale»), di viaggi, lavoro, relazioni, sessualità, persone con disabilità VIP, stagioni della vita (adolescenza, giovinezza, vecchiaia).

L'ironia e il sarcasmo sono la scelta vincente per contrastare l'abilismo? Possiamo convenire che non esiste una modalità che funziona in tutte le circostanze, una sorta di *ricetta magica*. Ma tutto ciò che può aiutare a rompere quelle **crystallizzazioni mentali** che hanno portato – e ancora portano – a svalutare, inferiorizzare o escludere alcune persone sulla base di una loro caratteristica (che sia la disabilità, l'etnia, o un'altra ancora, poco importa) è benaccetto. Le scelte stilistiche non sono mai fini a se stesse. Ed infatti la stessa Cuollo precisa che la sua scelta di scrivere di disabilità con leggerezza non significa che lei «non prenda la questione sul serio. È solo che se passassi ogni momento a rimuginare sull'idiozia del mondo, rischierei di sviluppare un'ossessione per le patatine alla paprika o di rosicchiarmi compulsivamente le pellicine fino a trasformare le dita in carta vetrata. Preferisco ridere. Certo, a volte neanche una risata ti protegge dagli Abilisti fantastici, ma almeno ti aiuta a scordarli più in fretta».

*Responsabile di [Informare un'H](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, Peccioli (Pisa), nel sito del quale è

già apparso il presente testo, che viene qui ripreso, con minimi riadattamenti al diverso contesto, per gentile concessione.

L'articolo [Abilismo: quella squisita pratica sociale che trasforma la vita delle persone con disabilità in una "gita all'inferno"](#) proviene da [Superando](#).

[Il nostro tempo che continua](#)

[Superando](#) - 26 Maggio 2025 - 11:48am

«Nei giorni della conferenza internazionale *It's OUR Time!*, da noi organizzata – scrivono dall'Associazione sammamrinense Attiva-Mente – il messaggio che ha attraversato ogni momento dell'iniziativa è stato quello dell'importanza del tempo. E in quei giorni abbiamo detto con forza che è il nostro tempo, non per chiedere concessioni, ma per vivere pienamente. Perché Il tempo, per chi viene continuamente disabilitato da barriere, pregiudizi e mancanze istituzionali, non scorre come per tutti»

Con la conclusione della conferenza internazionale *It's OUR Time!*, da noi organizzata a San Marino in occasione della recente **Giornata Europea per la Vita Indipendente del 5 maggio** [se ne legga anche la presentazione [sulle nostre pagine](#), N.d.R.], desideriamo condividere un messaggio che ha attraversato ogni momento dell'iniziativa: **l'importanza del tempo**.

Il tempo che passa, che non torna. Il tempo che pesa, soprattutto per chi vive escluso dalle scelte che contano. Il tempo che non può essere messo da parte né conservato. Il tempo che troppo spesso viene negato, rubato, sprecato. Nei giorni della conferenza abbiamo provato a recuperarlo, quel tempo, restituendo ad esso significato, attraverso il confronto, l'ascolto, la responsabilità condivisa. Abbiamo detto con forza che è il nostro tempo, non per chiedere concessioni, ma per vivere ciò che ci spetta per diritto: la libertà di scegliere, di sbagliare, di amare, di contribuire alla società... in una parola, di **vivere pienamente**.

Il tempo, per chi viene **continuamente disabilitato da barriere, pregiudizi e mancanze istituzionali**, non scorre come per tutti. Ogni attesa ha un costo enorme. Ogni ritardo è un diritto sospeso. Ogni giorno è un'opportunità perduta.

Ed è per questo che, se l'evento *It's OUR Time!* si è concluso, non si è chiuso affatto il nostro impegno. Al contrario: da qui è ripartita con ancora più forza la richiesta di un cambiamento reale. Continueremo a promuovere e a chiedere, con determinazione, che **il diritto alla Vita Indipendente sia riconosciuto, finanziato e reso concretamente esigibile**. Perché non c'è più tempo da perdere. E perché ogni vita conta, adesso.

Non vogliamo essere invisibili. Vogliamo essere presenti, liberi e partecipi. Vogliamo che la nostra voce non sia solo ascoltata, ma che abbia peso e potere nei luoghi dove si decidono le politiche e il futuro.

Durante l'Udienza Ufficiale concessa dagli Eccellentissimi Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino abbiamo avuto modo di rappresentare loro con chiarezza anche il valore inestimabile del tempo, e quanto ogni ritardo nelle risposte istituzionali **incida profondamente sulle vite delle persone con disabilità**. Siamo certi che chi ha partecipato a *It's OUR Time!* difficilmente sia rimasto indifferente. Le testimonianze, le storie, le riflessioni emerse hanno toccato corde profonde. Emozione e commozione sono state palpabili, segno che quando si parla con sincerità di diritti, dignità e umanità, **nulla può lasciare indifferenti**. Un sentito ringraziamento va dunque a tutte le persone che, a vario titolo, ci hanno aiutato a rendere possibile quell'evento: volontari, collaboratori, istituzioni, enti pubblici e privati, sponsor, tecnici, relatori e ospiti. E un grazie speciale a tutte e tutti coloro che hanno partecipato con presenza, cuore e attenzione, contribuendo a fare della conferenza *It's OUR Time!* un'esperienza viva e condivisa. È anche grazie a voi se continueremo a credere, a proporre, a costruire. Insieme.

L'evento si è chiuso con un interessante dialogo, nel corso della presentazione del libro [Mezze persone](#) di **Elena e Maria Chiara Paolini**

, su un tema di cui a San Marino ancora non si è mai parlato apertamente: **l'abilismo**. Un confronto necessario, che ci auguriamo possa segnare l'inizio di un cambiamento culturale profondo.

**Attiva-Mente è un'Associazione della Repubblica di San Marino (contatto@attiva-mente.info).*

Per approfondimenti sulla conferenza internazionale di San Marino *It's OUR Time!*, accedere a [questo link](#).

L'articolo [Il nostro tempo che continua](#) proviene da [Superando](#).

Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni (c.d. Piano Estate)

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Maggio 2025 - 10:20am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Nota 6766 del 27 maggio 2025 - Errata corregge nota 6748 del 26 maggio 2025

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Maggio 2025 - 9:21am

Nota 6766 del 27 maggio 2025 - Errata corregge nota 6748 del 26 maggio 2025

Categorie - [News Normativa](#)

Nota 6748 del 26 maggio 2025 - Nuove procedure e modalità programmazione anno accademico 2025-2026 (Rideterminazione Organico AFAM)

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Maggio 2025 - 9:19am

Nota 6748 del 26 maggio 2025 - Nuove procedure e modalità programmazione anno accademico 2025-2026 (Rideterminazione Organico AFAM)

Categorie - [News Normativa](#)

Università di Milano: una linea di ricerca triennale sui diritti delle persone con disabilità

[Superando](#) - 23 Maggio 2025 - 6:13pm

Nell'ambito del bando per l'ammissione ai vari Dottorati di Ricerca dell'Università degli Studi di Milano, è prevista anche una linea di ricerca triennale sui diritti delle persone con disabilità, la cui borsa di studio è cofinanziata da CBM Italia e il cui referente è il docente di Diritto Costituzionale Giuseppe Arconzo

In questi giorni l'**Università degli Studi di Milano** ha pubblicato il bando per l'ammissione ai vari Dottorati di Ricerca e ci piace segnalare che in quello di Diritto Pubblico, coordinato dalla professoressa **Francesca Biondi**, è prevista anche una linea di ricerca triennale sui **diritti delle persone con disabilità**, la cui borsa di studio è cofinanziata da **CBM Italia**, la nota organizzazione impegnata nella prevenzione e nella cura della cecità e delle disabilità? evitabili, oltreché nell'inclusione delle persone con disabilità?, nel Sud del mondo e anche in Italia.

Referente del programma di ricerca sarà il professor **Giuseppe Arconzo**, docente di Diritto Costituzionale e coordinatore del corso di perfezionamento su *Diritti e inclusione delle persone con disabilità in una prospettiva multidisciplinare*, iniziativa, quest'ultima, seguita costantemente anche [sulle nostre pagine](#), oltreché delegato del Sindaco per le Politiche sull'Accessibilità del Comune di Milano.

A [questo link](#) (pagine 24-26 del bando) sono disponibili tutte le necessarie informazioni. (S.B.)

L'articolo [Università di Milano: una linea di ricerca triennale sui diritti delle persone con disabilità](#) proviene da [Superando](#).

Un evento voluto per mettere in discussione stereotipi e narrazioni dominanti

[Superando](#) - 23 Maggio 2025 - 5:48pm

Sarà l'evento del 27 maggio a Bologna, aperto dalla presentazione da parte di Iacopo Melio del suo ultimo libro "Ma i disabili fanno sesso? 100 risposte semplici a 100 domande difficili", a dare il via a "Roadmap to Inclusion", rassegna culturale proposta dalla Cooperativa emiliana Arca di Noè, «un percorso di eventi, incontri e storie che raccontano il tema della disabilità e i progetti di inclusione sociale attraverso prospettive e linguaggi diversi»

Prenderà il via il 27 maggio [Roadmap to Inclusion](#), rassegna culturale estiva proposta dalla Cooperativa Sociale emiliana [Arca di Noè](#), «un percorso di eventi, incontri e storie che raccontano il tema della disabilità e i progetti di inclusione sociale attraverso prospettive e linguaggi diversi, per andare oltre i luoghi comuni e promuovere spazi di incontro e relazione per tutta la cittadinanza», come spiegano i promotori.

Ad aprire dunque la rassegna il **27 maggio**, come detto, sarà l'evento al **Fuori Orsa DLF di Bologna** aperto alle 19.30 dalla presentazione in diretta streaming, da parte di [Iacopo Melio](#), giornalista, scrittore, politico e attivista per i diritti umani e civili italiano, del suo ultimo libro [Ma i disabili fanno sesso? 100 risposte semplici a 100 domande difficili](#) (Il Margine), nel corso di un dialogo pubblico moderato da **Nunzia Vannuccini**, diversity manager del Comune di Bologna.

«Sarà un evento a ingresso gratuito, aperto all'intera cittadinanza – sottolineano dall'Arca di Noè – per invitare a mettere in discussione **stereotipi e narrazioni dominanti**, attraverso un confronto diretto e senza filtri su **disabilità, sessualità e inclusione**. Tramite le domande e le risposte contenute nel suo libro, Melio affronterà con profondità e ironia diversi temi, dal corpo e il desiderio all'educazione sesso-affettiva, dall'uso delle parole alla percezione sociale della disabilità, fino alla necessità di una cultura del lavoro più equa e realmente inclusiva».

Successivamente è previsto lo spettacolo musicale itinerante della [Rulli Frulli Marching Band](#), formazione di 20 elementi che unisce inclusione e musica, attraverso l'uso di strumenti autocostruiti con materiali di recupero.

Durante la serata, infine, sarà presente anche l'Associazione [Mörbidø](#) con il suo spazio di gioco destrutturato, dedicato alla cura relazionale e alla socialità congiunta di persone grandi e piccole. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: comunicazione@arcacoop.com (Sara Arlati).

L'articolo [Un evento voluto per mettere in discussione stereotipi e narrazioni dominanti](#) proviene da [Superando](#).

La Strategia Europea sui Diritti delle Persone con Disabilità va aggiornata con nuove azioni

[Superando](#) - 23 Maggio 2025 - 5:22pm

«La Strategia Europea sui Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030 va aggiornata con nuove azioni sul lavoro, sull'accessibilità e sulle tecnologie assistive e per esse devono essere garantiti adeguati finanziamenti»: lo hanno detto gli esponenti della delegazione dell'EDF, il Forum Europeo Sulla Disabilità, nel corso di un incontro con Hadja Lahbib, commissaria europea per l'Uguaglianza, la Preparazione e la Gestione delle Crisi Yannis Vardakastanis, presidente dell'EDF, con Hadja Lahbib, commissaria europea per l'Uguaglianza, la Preparazione e la Gestione delle Crisi (©European Union, 2025)

«Ho apprezzato la proficua discussione con la commissaria Lahbib alla quale ho spiegato il nostro punto di vista, ossia che le recenti Osservazioni del Comitato ONU devono essere il punto di partenza di una **forte seconda fase** della Strategia Europea sui Diritti delle Persone con Disabilità»: lo ha dichiarato **Yannis Vardakastanis**, presidente dell'[EDF](#), il Forum Europeo sulla Disabilità, a margine di un incontro avuto da una delegazione del Forum stesso con **Hadja Lahbib**, commissaria europea per l'Uguaglianza, la Preparazione e la Gestione delle Crisi, incontro che ha fatto seguito alle recenti [Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#), sull'applicazione da parte dell'Unione Europea della [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità. In tal senso, come abbiamo riferito nei giorni scorsi [sulle nostre pagine](#), il Comitato ONU ha evidenziato sostanzialmente che nonostante i progressi compiuti, l'Unione Europea, che ha ratificato la Convenzione ONU nel 2010, **deve assumersi maggiori responsabilità**, emanando leggi e politiche che promuovano i diritti delle persone con disabilità».

La delegazione dell'EDF, dunque, ha chiesto alla commissaria Lahbib che la [Strategia Europea](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030 venga aggiornata con nuove azioni e in particolare con un programma di garanzia volto a sostenere finanziariamente **l'occupazione delle persone con disabilità**, con una nuova Agenzia Europea di **regolamentazione per l'accessibilità**, nonché con un **fondo per l'accessibilità** nel nuovo Piano Europeo sull'edilizia a costi accessibili e con una legislazione sull'accessibilità da un punto di vista economico alle **tecnologie assistive**.

È però **dal punto di vista delle risorse finanziarie** che l'EDF ha esposto le istanze più stringenti, chiedendo innanzitutto di garantire finanziamenti consistenti per le organizzazioni di persone con disabilità e le attività correlate, di supportare adeguatamente le iniziative stabilite dalla citata Strategia per i Diritti delle Persone con Disabilità e da ultimo, ma non certo ultimo, di assicurare che nessun finanziamento venga **destinato a iniziative che violano i diritti delle persone con disabilità**.

Altro tema sollevato durante l'incontro è stato quello riguardante la necessità di **invertire la rotta** sulla proposta di **revoca della [Proposta di Direttiva per l'attuazione del principio di parità di trattamento](#)** tra le persone, indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla **disabilità**, dall'età o dall'orientamento sessuale, un provvedimento che, come sottolineato qualche mese fa [sulle nostre pagine](#) dall'EDF, viene ritenuto «un altro triste segnale dei tempi ostili che stiamo vivendo».

E infine, anche alla luce del ruolo ricoperto dalla commissaria Lahbib, il Forum ha espresso la necessità di includere la disabilità sia nella preparazione alle **situazioni emergenziali**, sia nella **gestione delle situazioni di catastrofi** naturali o causate dall'uomo. Il tutto ponendo particolare attenzione sul sostegno alle organizzazioni locali di persone con disabilità quali operatori umanitari, migliorando altresì la raccolta di

informazioni sul numero di persone con disabilità colpite dalle crisi. (Stefano Borgato)

Per ulteriori informazioni: André Felix (Ufficio Comunicazione EDF), andre.felix@edf-feph.org (a cui scrivere in inglese).

L'articolo [La Strategia Europea sui Diritti delle Persone con Disabilità va aggiornata con nuove azioni](#) proviene da [Superando](#).

Gli albinici non sono più fenomeni da baraccone, ma quali sono le nuove sfide?

[Superando](#) - 23 Maggio 2025 - 4:27pm

«Tanti passi sono stati fatti in termini di inclusione delle persone albiche in Italia – scrive Roberta Terra, promotrice del blog “Nero su Bianco” -, ma altri se ne possono fare per rendere il mondo un posto migliore. Ricordando che le mobilitazioni più efficaci sul tema della disabilità sono state fatte grazie alla popolazione che vive una determinata condizione in prima persona, in quanto conosce le proprie esigenze e limitazioni quotidiane» Roberta Terra

In occasione dell'ormai prossima [Giornata Internazionale dell'Albinismo](#), che cade ogni anno il **13 giugno**, è importante a porre l'attenzione sui **numerosi passi avanti** che sono stati fatti negli anni (e nei secoli) in termini di “normalizzazione” di questa condizione, ma anche sulle rimanenti lacune da colmare e su quelli che possiamo definire come i **nuovi “circhi” di oggi**, in riferimento alla triste spettacolarizzazione delle persone albiche all'interno dei tendoni tra fine Ottocento e fino alla metà del secolo scorso.

Sono convinta che dal passato, soprattutto se difficile, possiamo fare solo una cosa giusta e cioè imparare. Non è necessario dimenticarlo né negarlo, ma piuttosto **tenere a mente gli errori commessi** per non ripeterli, anzi, utilizzare quella sofferenza per porci in una condizione migliore.

A partire dalla seconda metà del XIV secolo e fino agli Anni Cinquanta del secolo scorso si diffuse una macabra moda, il fenomeno dei cosiddetti **freak show**, spettacoli circensi che radunavano diversi personaggi con caratteristiche anomale (spesso dovute a disabilità), per fare divertire il pubblico con la loro sola presenza e con i classici numeri da circo.

Una sorta di “fiera del bizzarro”, dove ovviamente erano presenti **anche gli albici**, merce più che rara da trovare. Oltre alla ridicolizzazione del diverso, già di per sé biasimevole, aggiungiamo le condizioni di lavoro disagiate e la poca attenzione alle esigenze di queste persone.

Ne parlo approfonditamente nel mio blog ([Nero su Bianco](#)), nato proprio per diffondere la consapevolezza sulla condizione genetica rara dell'albinismo, dal momento che anch'io sono albica.

I tempi dei circhi e dei freak show ce li siamo fortunatamente lasciati alle spalle, ma cosa rimane oggi di quella mentalità, che sbarra gli occhi di fronte al diverso e non riesce ad accoglierlo dentro di sé?

Parlando di spettacolo e di spettacolarizzazione, il fascino estetico dell'albinismo continua a persistere e da una parte lusinga chi riceve attenzioni e complimenti per i suoi capelli candidi e la sua pelle diafana, incantando dall'altrafotografi, parrucchieri, make up artist e anche pittori e registi che vorrebbero plasmare la nostra immagine a loro piacimento.

Ma quale tipo di immagine? Che tipo di rappresentazione ne esce? La moda, il cinema, così come tutte le forme d'arte, contribuiscono in maniera silente ma potentissima a formare e ad influenzare l'opinione pubblica (molto più di queste mie parole e di quelle che porto sul blog o sui miei canali social). Se la gente continua a vedere immagini di albici che impersonificano o angeli o diavoli, come potrà mai pensare che siamo persone normali? Inconsciamente si instilla l'idea che **l'albico è “freak”**. Inoltre, se restiamo ancora un attimo nel mondo dello spettacolo, è necessario tenere conto del fatto che esiste un backstage prima di vedere il personaggio in scena. Questo backstage dovrebbe includere una grande attenzione a quelle che sono le esigenze delle persone albiche.

La dico in modo più semplice e diretto: se vuoi una modella o un modello albini o la comparsa albina, non puoi buttare questa persona sotto il sole per un'ora impedendogli di mettere la crema solare perché "se no poi si rovina il trucco", e non puoi chiedergli di leggere a distanza senza studiare un metodo alternativo per fargli pronunciare quella frase. Né puoi dargli indicazioni per raggiungere un posto solo in auto... Questi sono solo alcuni dei pochi esempi che si possono fare riguardo alle esigenze degli albinici, a maggior ragione quando si trovano su un set o in uno studio fotografico: il trucco e le luci possono causare fastidio alla persona albina, e non si possono ignorare nemmeno le sue **problematiche visive importanti**.

Gli albinici oggi fanno rete ed è proprio ad una community, quella di [Albinici in Italia](#), che mi sono rivolta per raccogliere le sensazioni che provano oggi le persone albine, nel nostro Paese.

Il quadro che ne emerge è quello di una ancora presente **insistenza (e altrettanta maleducazione)** delle persone nel porre domande invadenti alle persone albine: «Ma signora, come mai tinge i capelli a suo figlio così piccolo?», oppure «Piccolo, hai paura? Perché ti tremano gli occhi?».

A volte la curiosità dei passanti si manifesta con sguardi fissi e frasi bisbigliate all'orecchio del vicino, con tanto di mano semichiusa a conca davanti alla bocca, altre volte le persone esprimono il loro disagio di fronte ad una persona albina, conversando ad alta voce sull'albinismo (o sulle sue caratteristiche) davanti all'interessato, ma **senza rivolgergli la minima parola**.

È una situazione che, per usare un termine della generazione Z, definirei *cringe*, termine che rende molto l'idea del mix di stranezza e imbarazzo.

Dall'altro lato sia genitori di bambini albinici che albinici adulti lamentano **difficoltà di tipo burocratico-amministrativo**, in tutta quella serie di fasi e passaggi in cui il fenomeno dello scaricabarile è ampiamente, seppure inconsciamente, praticato, e chi ne paga le conseguenze è appunto il soggetto albino. Se negli Anni Cinquanta e Sessanta alcuni albinici frequentavano gli istituti per ciechi o imparavano ad utilizzare il Braille, oggi i tempi sono cambiati. Gli studenti con albinismo si avvalgono dell'aiuto dell'**insegnante di sostegno** e di **diversi ausili informatici digitali** per studiare con maggiore facilità, ma dall'altra parte permangono altri problemi, forse un tempo ritenuti collaterali, ma che in realtà sono di primaria importanza. Non dimentichiamoci, infatti, che gli albinici **non sono solo ipovedenti**, ma i loro occhi hanno anche **una scarsa tolleranza alla luce**, e spesso le aule delle scuole o dei luoghi di lavoro non sono adeguate ad accogliere richieste di questo tipo, come quella di poter oscurare i vetri con delle tende, in modo che non ci sia un'illuminazione eccessiva per gli occhi dell'alunno albino, ma che allo stesso tempo non ostacoli la visione al resto della classe.

Un'altra questione è quella della consapevolezza del concetto di "ipovisione" **anche nei luoghi pubblici**, negli studi medici, negli ospedali, nelle sedi comunali ecc., che sono magari sufficientemente adeguati per i ciechi, ma non per gli ipovedenti; in questi casi basterebbero informazioni più chiare e con scritte più grandi. Una cosa che però noto tristemente è la **disparità sul territorio nazionale**, per quanto riguarda **le procedure di richiesta e alcune agevolazioni** per chi parte da una condizione di svantaggio: ci sono infatti notevoli differenze non solo da una Regione all'altra (a volte mancano degli standard o non vengono sempre rispettati), ma anche da un Comune all'altro. Parlo ad esempio dell'annosa questione delle **creme solari** (alcuni albinici le ricevono gratuitamente, altri no), ma anche delle disponibilità di **figure e fondi per i percorsi di psicomotricità** per bambini piccoli e di terapia visiva.

Se vogliamo fornire ancora un esempio, anche **i mezzi pubblici** (indispensabili per chi la patente non la prende per disabilità e non per scelta) **non sono gratuiti per tutti**, ci sono delle differenze a livello regionale che pongono il paziente nella condizione di chiedersi «Perché lui sì e io no?».

Per concludere, tanti passi sono stati fatti in termini di inclusione (che è sinonimo di accettazione, comprensione, aiuto e attuazione di nuove norme) delle persone albine in Italia, ma **altri se ne possono fare** per rendere il mondo un posto migliore. Ricordando che le mobilitazioni più efficaci sul tema della disabilità sono state fatte grazie alla popolazione che vive una determinata condizione in prima persona, in quanto conosce le proprie esigenze e limitazioni quotidiane.

**Promotrice del blog "[Nero su Bianco](#)".*

L'articolo [Gli albi non sono più fenomeni da baraccone, ma quali sono le nuove sfide?](#) proviene da [Superando](#).

[Nota ministeriale 119043 del 23 maggio 2025 - Personale ATA – Contratti di supplenza – Proroghe](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 23 Maggio 2025 - 2:58pm

Nota ministeriale 119043 del 23 maggio 2025 - Personale ATA – Contratti di supplenza – Proroghe

Categorie - [News Normativa](#)

[Voucher “Io Studio” A.S. 2024/2025. Approvazione avviso e modello di domanda per la concessione delle borse di studio](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 23 Maggio 2025 - 2:52pm

You must be logged into the site to view this content.

[Il CNCA diventa Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti](#)

[Superando](#) - 23 Maggio 2025 - 2:00pm

«Il volontariato non è solo risposta all'emergenza, ma anche costruzione quotidiana di legami, diritti e possibilità»: lo ha detto Marina Galati, subito dopo essere stata riconfermata alla Presidenza del CNCA, che da Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza è divenuto Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti Marina Galati è stata riconfermata alla Presidenza del CNCA

Oltre a confermare alla Presidenza **Marina Galati**, l'Assemblea Nazionale del [CNCA](#), allineandosi a quanto già fatto dalla propria rete, ha anche approvato il cambio di nome da Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza a **Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti**.

«Siamo in un tempo che richiede coraggio, visione e prossimità – ha affermato la confermata presidente Galati – e il volontariato non è solo risposta all'emergenza, ma anche **costruzione quotidiana di legami, diritti e possibilità**. Il nostro impegno sarà quello di lavorare per sostenere il movimento delle persone e favorire la presa di parola, soprattutto giovanile, attraverso azioni di advocacy [“tutela”] e sostegno a percorsi di autorappresentanza». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento. Per altre informazioni: ufficio.stampa@cnca.it.

L'articolo [Il CNCA diventa Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti](#) proviene da [Superando](#).

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(14 Ott 2026 - 15:59):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=255&width=700>